

GIORNALE DI BRINDISI

ABBONAMENTI

ITALIA. Anno L. 15
Semestre 8
Trimestre 4
Un numero Cent. 20

SALENTO FASCISTA

Organo Ufficiale della Federazione Fascista di Brindisi

Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairolì, 33 - Telefono interprovinciale 1112

PUBBLICITÀ'

Commerciale . . . L. 1,-
Cronaca 1,50
Finanziari 2,-
Necrologie 1,-
Per ogni mm di altezza, larghezza di una colonna.

S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi, inaugurerà oggi la nuova Sede del R. Liceo-Ginnasio

Il manifesto del Segretario Federale

Camerati!
ad inaugurare la nuova sede del nostro R. Liceo-Ginnasio, giungerà tra noi, domattina, 12 gennaio, alle ore 11, S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi Sottosegretario per l'Educazione Nazionale.

Messaggero del Duce, Egli viene a questa nostra festa che, all'inizio del 2° Decennale, inizia il ciclo delle nuove realizzazioni nella nostra vetusta città.

Insigne uomo di scuola e di studio che, per altezza d'ingegno e per assiduità di azione, offre i segni infallibili dell'Italiano Nuovo, in nome del Fascismo egli porta l'augurio alla rinascita della nostra cultura classica che, come negli antichissimi tempi, propagherà, su tutte le sponde del Mediterraneo, il verbo e lo spirito di Roma Immortale.

Colla fiera della nostra millenaria nobiltà, moviamo ad accogliere il magnifico Gerarca che Roma Madre c'invia per rendere più solenne la festa della nostra gioventù studiosa la quale, nutrita della sapienza che redesse Popoli e Nazioni, accesa nel rogo destato dalla passione di BENITO MUS-SOLINI, saprà richiamare sulle nostre prore l'anima e i fati degli invitti classici.

Brindisi, li 11 Gennaio 1933 XI.
Il Segretario Federale
Lorenzo Mugnozza

Il manifesto del Municipio

Cittadini!
Brindisi Fascista, che dalla sua elevazione alla dignità di Capoluogo di Provincia, con ritmo accelerato, va evolvendosi in tutti i campi per rendersi sempre più degna della sua nuova funzione, il 12 corrente realizzerà un'altra sua importante aspirazione: Dara, cioè, una nuova decorosa sede al suo maggiore Istituto Scolastico: il R. Liceo-Ginnasio "Benedetto Marzolla".

Il Governo Fascista, che con le opere pubbliche, compiute nel volgere di un decennio, ha saputo trasformare il volto della Patria documentando in maniera imperitura la sua faticosa e coordinata attività, vuole intervenire alla cerimonia inaugurale di questo nuovo Edificio a mezzo di uno dei suoi più illustri rappresentanti ed invierà tra noi Sua Eccellenza Arrigo Solmi Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale.

La presenza di Sua Eccellenza Solmi, fascista fervente ed appassionato, uno dei più insigni storici e giuristi d'Italia che, per la profonda competenza nelle sue discipline, è conosciuto ed ammirato all'Estero non meno che in Italia, mentre ci riempie l'animo di orgoglio e di gioia, conferirà una speciale solennità alla cerimonia.

Cittadini!
Sua Eccellenza Solmi arriverà fra noi il 12 corrente alle ore 11 precise col treno proveniente dalla Capitale.

Brindisi riconoscente sarà tutta compatta ad attendere e degnamente ricevere l'illustre Ospite alla Stazione Centrale.

Dal Palazzo di Città 11 Gennaio 1933 - XI°.

Il Podestà
SERAFINO GIANNELLI

Festa di cultura e di giovinezza

Chi disse che l'apertura di una scuola può trovare degno riscontro soltanto nell'apertura di un tempio, mostrava di possedere una ben chiara valutazione dei supremi valori dello spirito umano che nella scienza e nella fede s'afferma e s'innalza contro il fluire del tempo e delle varie fortune. Trae in vero dalla fede l'impulso e dalla scienza la prudente risolutezza e la tenacia all'azione. Come in tutti i generosi cominciamenti, nel Fascismo la fede precorre la dottrina, non perché di dottrina mancasse, ché nessun ardore può a lungo durare né sfociare a buon fine o venisse illuminato e sorretto dalla luce di un'idea, ma perché a raggiungere la meta agognata occorre anzitutto e soprattutto l'impeto travolgente dell'azione.

Compiuto il ciclo eroico, il Fascismo si ripiega sulle posizioni conquistate; e quell'idea che aveva prima confortato le legioni delle Camicie Nere del fuggitivo sorriso ribalenante tra sosta e sosta, rivela infine i suoi contorni e si determina in concretezza di linee e di programmi.

Accanto al moschetto, ottenne, il libro, il suo posto d'onore; accanto al tempio, che il Fascismo riconsacrò nella fede degli italiani, ottenne, la scuola, la sua missione di edificatrice delle coscienze della nuova giovinezza italiana, di ricostruttrice, dunque, dei supremi valori dello spirito e delle supreme fortune della Patria.

E la scuola cominciò, finalmente, a uscire dall'angustia di cenobitiche celle costruite per la mortificazione, non per l'esaltazione della vita; cominciò a sottrarsi all'oppressione di amori apprendimenti che invece di ricreare, appesantivano la mente; invece di svolgere, involgevano. Sulla sanità del corpo si cominciò a costruire la sicura sanità dello spirito: fiori, accanto all'aula, la Palestra; accanto all'istituto d'istruzione, l'O. N. B. che di tutte le scolaresche fece mirifiche legioni di minuscoli soldati pronti allo studio come all'azione, alla spassosa monelleria, come alla sfida del pericolo.

Nelle città e nelle borgate sorsero edifici scolastici pieni di aria, di sole e di letizia, dove i fanciulli di tutte le classi del popolo italiano eguagliate dalla redentrice legge del lavoro, unificate dallo spirito di una nuova fraternità romana e fascista, accorrono in festa a ritemperare i muscoli, ad accendere il cuore, ad allargare l'intelligenza. E festa diventa la scuola dove tutte le forze della vita sono esaltate; dove, dentro aule luminose, s'effonde la luce dell'ideale.

Nella gloria del Decennale, accanto alle opere gigantesche realizzate in tutti i campi dell'attività, il Fascismo, con nobile fiera, ostenta i suoi campi sportivi e le sue palestre, ma, soprattutto, i suoi nuovi edifici scolastici nei quali più compiutamente si celebra e più saldamente si fonda la rinascita spirituale della Patria.

Oggi è la volta di Brindisi: dagli stambugi delle scuole Pie, dalle matridotte aule del Seminario, dalle angustie di Montecristo, il Liceo-Ginnasio, dopo travaglioso peregrinare, giunge finalmente alla sua casa bella, alla sua casa piena di aria e di sole, che il Fascismo, con materna premura, come a sposa novella, gli ha voluto e saputo costruire. Verdeggiando da presso gli alberi rigogliosi e olezzano le fresche airole del Parco-Giardino, e si leva, nella sua scarnificata maestà la mole del Torrione S. Giacomo, mentre più giù luccicano al sole le rotule e sbuffano le vaporiere, e dal seno di Levante giunge l'eco delle sirene che, con nuova voce, richiamano sul mare nostro le vecchie fortune.

Aveva Brindisi dovizia di templi, che ne attestavano l'antica fede; aveva dovizia di monumenti e di memorie che ne magnificavano la millenaria grandezza; per virtù del Fascismo oggi diventa doviziosa anche di scuole, dalle quali soltanto trarrà valore la sua fede religiosa e civile, trarranno vita i suoi monumenti e le sue memorie, trarrà nuova fortuna il suo mare.

Nel nuovo edificio che oggi si apre alla gioventù studiosa, può il Fascismo Brindisino celebrare la festa della sua cultura e della sua giovinezza ritornante rigogliosa nei millenni.

Si desteranno, dentro le aule del magnifico edificio, gli ingegni alla luce della nuova coscienza, si allargheranno i cuori al palpito della nuova vita, si tempereranno gli animi ai propositi ed agli ardentissimi nuovi; e nella scuola dal Fascismo rinnovata nelle pareti e negli spiriti, ritroverà, Brindisi, la scia luminosa di Brundu sium dietro le imperiali triremi di Roma.

S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi



Personalmente invitato da S. E. il Prefetto della Provincia, Gran. Uff. Avv. Marino Mutinelli, il quale, dal giorno del suo arrivo in Brindisi, con particolare riguardo ha seguito ed affrettato il compiersi dei lavori del nuovo stabile per il Liceo-Ginnasio, Sua Ecc. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, ha accettato di partecipare alla festosa cerimonia che fa tanto felice la Scuola.

Regalo più bello non poteva ottenere S. E. Mutinelli e ricordo più duraturo non poteva segnare l'attesa inaugurazione del nuovo edificio.

L'Uomo che tanto distingue la data del 12 gennaio 1933 e che Brindisi fascista ed intellettuale, insieme con tutta la Scuola, saluta con i più vibranti alati, non è soltanto l'eminente parlamentare, che dalla XXVII legislatura al Re-

gime e alla Nazione dà tutto l'entusiasmo della sua vigorosa passione per le lotte politiche.

Arrigo Solmi è lo studioso che dei suoi sessant'anni di vita, quaranta ne ha dati alle biblioteche, agli archivi, alla cattedra, al lavoro di scrittore. Maggrado però l'intenso lavoro di tutti questi anni, egli è ancor florido nell'alta persona, giovanile nel portamento, aperto nella fisionomia, nella quale con la serenità si armonizza bellamente il senso di fine arguzia e di giocondità del suo vivere.

Sono la gioia, la giocondità, la serenità, che in Sua Ecc. Solmi risplendono sempre nuove ed intense a soddisfazione di una vita dedicata tutta all'amore della scienza e della Patria.

Il Solmi infatti può vantare, sin dagli anni suoi più giovinetti, un clamo-

roso successo che lo colloca, in tempi in cui gli studi di Storia economico-giuridica in Italia facevano i primi passi, all'avanguardia e gli assicura un posto sicuro fra i più eminenti storici e giuristi italiani. Le Associazioni in Italia avanti le origini del Comune è il suo primo libro di storia economico-giuridica che egli pubblicò nel 1898, quando cioè aveva appena ventisei anni e da poco era uscito dalla Università di Modena, sua città natale, e da studi di perfezionamento seguiti in Germania.

Il fervore di discussione sollevato dall'opera al suo apparire e l'ammirazione suscitata all'estero, specie in Germania, che vantava nel genere opere fondamentali, stabiliscono il merito del libro e del suo Autore, merito ancora più grande per la giovinezza del Solmi.

Il gusto però dai temi dal vasto respiro e dagli ardui problemi essenziali, rivelatosi nel Solmi sin da questa prima opera, riappare nella seconda, venuta alla luce a tre anni di distanza. Questo libro studiava i dibattiti sul problema dei rapporti fra Stato e Chiesa nei secoli da Carlo Magno alla tota delle investiture.

Più luminosamente conferma si preziosa caratteristica di gusto tutte la produzione successiva, a cui sono legati studi nei quali, accanto al Solmi, medioevalista insigne, troviamo il Solmi appassionato studioso e cultore di storia recentissima e di politica. Basta citare i titoli di queste opere: *Storia del Diritto Italiano; Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medioevo; Le leggi più antiche del Comune di Piacenza; Il Risorgimento Italiano; Il testo delle « Honorantiae civitatis Papiae »; Il pensiero politico di Dante; Il Comune nella storia del diritto; L'origine del Patto di Londra; L'unità fondamentale della Storia Italiana; Le corporazioni romane nelle città dell'Italia superiore nell'alto Medioevo; Italia e Francia nei problemi della Politica Europea.*

In tutta questa bella fioritura di opere, caratteristica essenziale del Solmi è la singolare chiarezza di idee che si unisce a felicissime doti di simpatico

espositore. Sono doti queste che hanno fatto sempre salutare, col più lusinghiero successo, le sue pubblicazioni ed esaurire rapidamente la prima con altre edizioni successive di esse. Ciò che non meno importa è il coro di affettuosa simpatia con cui studiosi e giovani l'hanno sempre seguito dovunque egli insegnò, sia alla cattedra di Camerino, dove egli salì giovanissimo, sia alle Università di Cagliari, di Siena, di Parma, di Pavia. Sempre di lui maggiormente commuovevano quel profondo senso della storia italiana e quella viva e profonda passione di italianità protesa verso i più nobili ideali con cui il Solmi animava scritti e parole, infondendovi ovunque continuamente uno spirito mirabile di ricchezza e di vita.

Nessuno dimenticherà il fascino e l'efficacia che le sue opere esercitano nel lettore. «La Storia del diritto», suo libro di alto valore formativo ed educativo per la gioventù studiosa italiana fu trovata tra i libri di molti di quei giovani universitari che, fra il 1915 e il 1918, nelle trincee del Carso, gloriosamente, col loro sacrificio e il loro sangue affermarono la nuova Italia. La « Storia del diritto » era uno dei libri coi quali quei giovanetti eroi, nelle soste sicure e terribili, davanti ai pericoli e alla morte nutrivano il loro spirito.

E neppure l'altro del 1931 «L'Italia e Francia nei problemi attuali della politica Europea». Argomento interessantissimo di attualità, delicata quanto scottante, che il Solmi tratta con profondità di sentimento e altezza illuminatrice di pensiero. Tutti infatti riconoscono ed ammirano in quest'opera il calore di convinzione e l'alto senso di patriottismo ed insieme di solidarietà umana, che, nelle ultime pagine, diventa una commossa invocazione all'istituzione di un accordo durevole e pieno fra le due Nazioni latine, e fra esse e la Germania, accordo presentato dal Solmi come base necessaria alla salvezza della civiltà Europea.

Per tali meriti, dopo avere per circa 16 anni insegnato nella Università di Pavia, tiene attualmente la Cattedra di Scienze politiche nella R. Università di Milano.

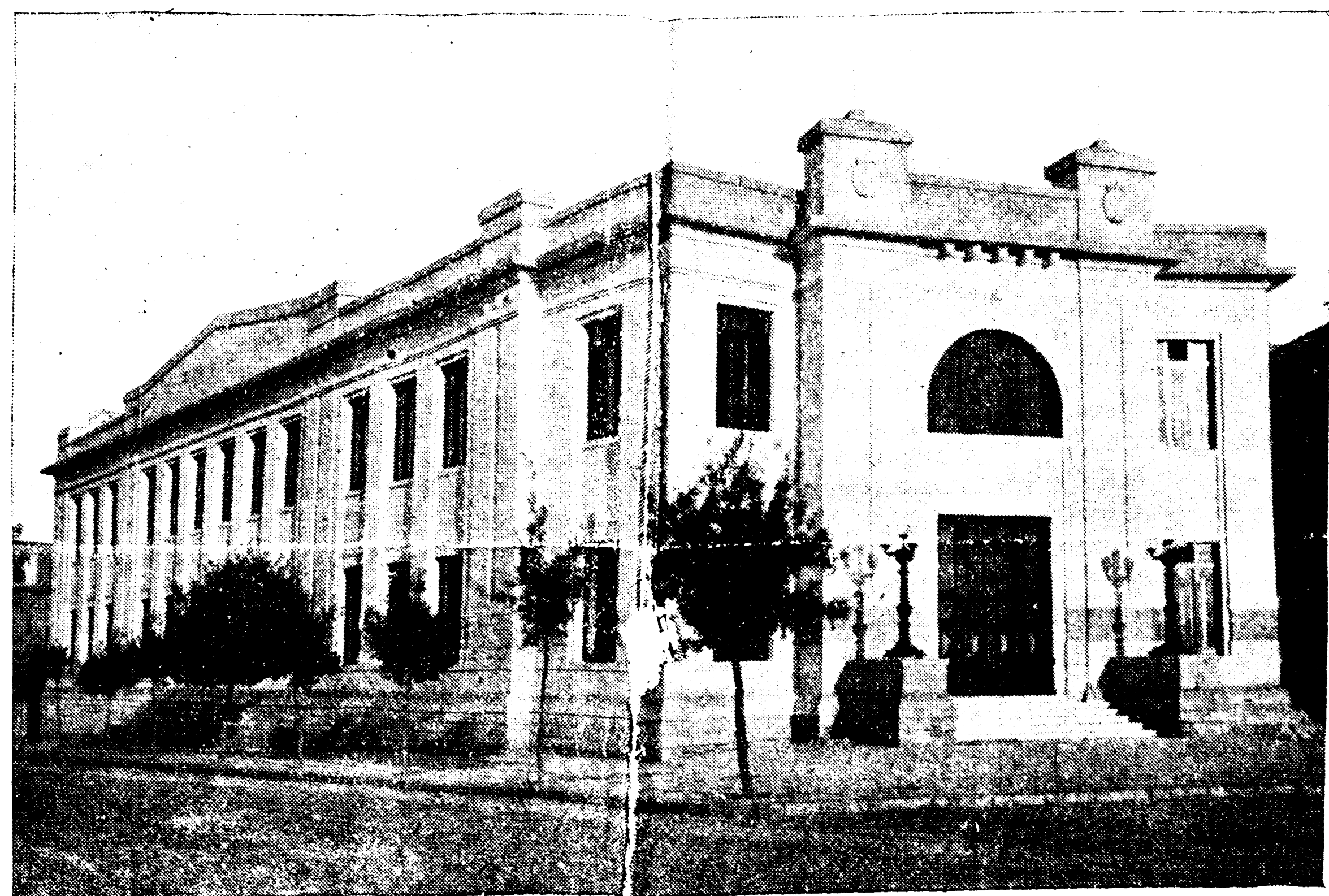
E' Presidente della Società Storia Sarda, membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, membro effettivo dell'Istituto Storico Italiano, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei e di molte altre Accademie. E' stato, per molti anni, membro del Consiglio Superiore della P. Istruzione, ed è attualmente membro del Consiglio Superiore degli Archivi.

Durante la guerra e negli anni dell'immediato dopoguerra, è stato presidente del Comitato Lombardo dell'Unione Generale Insegnanti, che ha fatto larga e continua propaganda. A Milano fu uno dei dirigenti del Gruppo Liberale Nazionale, e collaborò al periodico «L'Azione», che fece opera per l'intervento e per la vittoria. Eletto consigliere comunale combatté fieramente il boicicchio e fece parte della maggioranza liberale fascista dopo la Marcia su Roma.

Eletto deputato con le elezioni politiche del 1924, fece parte del Gruppo Nazionale Liberale e fiancheggiò strettamente l'azione del Fascismo, prima e dopo il discorso del 1. gennaio 1925. Nella Camera fu membro della Giunta Generale del Bilancio e delle Commissioni per i decreti legge, per le biblioteche e più volte redattore del Bilancio della P. Istruzione, del Ministero delle Corporazioni e di importanti leggi del Regime, fra cui quella sugli accordi lateranesi.

Arrigo Solmi, esempio mirabile di attività di pensiero e di azione, oggi Brindisi loda ed applaude e la scuola, gridandogli un più potente alata, lo addita efficace e più imitabile esempio ai suoi giovani i quali, come S. E. Solmi non appena lasceranno i suoi banchi, verranno altamente onorare la scuola e la Patria.

La nuova bellissima sede del R. Liceo-Ginnasio "B. Marzolla,"



Il nuovo bellissimo edificio che oggi sarà inaugurato da S. E. Solmi, è stato progettato e costruito sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale. Esso si compone di due piani ed occupa una superficie di 1630 metriquadrati.

L'ingresso è all'angolo di Corso Roma con Via Indipendenza mentre i due prospetti laterali guardano Corso Roma e Via Taranto.

Nell'Edificio, dalle linee sobrie ed eleganti, sono ricavate sedici aule grandi, artose e bene illuminate, un'Aula Magna ed un salone per la Biblioteca, gabinetti scientifici, sale per la Direzione, per i Professori e per gli

uffici oltre, ben inteso, agli spogliatoi, ai gabinetti di decenza ecc.

Tanto le aule quanto gli uffici sono stati arredati senza risparmio ed è motivo di vero compiacimento il constatare che la massima parte delle suppellettili è stata eseguita con moltissima cura da maestranze locali. Le suppellettili che non potevano essere fabbricate, a Brindisi, come per esempio le lavagne, sono anche di ottima qualità.

Tutto l'edificio è stato dotato di impianti di riscaldamento e di luce elettrica con abbondanza.

Notevole la dotazione di macchine da protezione sia per l'insegnamen-

to della storia e dell'arte che per le pellicole educative e ricreative, e le belle biblioteche — per i professori e per gli alunni — le quali contano adesso tremila volumi.

In tutto l'edificio abbondano le piante ornamentali che danno all'istituto un tono di signorilità veramente confortevole. Nel complesso si tratta quindi di un'opera che oltre ad arricchire la città di un magnifico edificio, costituisce altresì un titolo di onore per il Capoluogo che ha risolto in modo degno di ogni encomio il problema per il perfetto funzionamento e lo sviluppo di uno dei massimi istituti di cultura cittadina.

Fu proprio in seguito alla riforma Gentile che Brindisi sentì più vibrante la necessità della risoluzione del suo problema scolastico.

Col calore più vivo, con la tenacia più dura infatti cominciò da quegli anni una lotta ammirevole, che ha finito col dare a Brindisi quanto la sua tradizione luminosa, la sua nuova posizione di capoluogo di provincia meritano. Erano uomini della scuola che l'avevano suscitata e con la stessa passione con cui vivevano per la scuola, alimentavano le discussioni. Era la scuola che difendeva sé stessa, che voleva salire alle sue giuste mete.

Basta per poco sfogliare i giornali del tempo. Si chiamavano essi Vita Brindisina, Indipendente, Giornale di Brindisi, Salento Fascista, La Città di Brindisi, Papanoscas, Monello. Dire cioè che quei giornali pubblicavano per ottenere a Brindisi scuole medie superiori ed un degno edificio dove collocarle, non sarebbe agevole e, forse, non utile. Molte cose amare e tristi bisognerebbe riscrivere ed uomini e responsabilità richiamare alla ribalta. Uomini che non avevano poi altro torto all'infuori di quello, non già di non comprendere il problema della scuola, ma soltanto di non considerarlo nel suo giusto valore.

Brindisi aveva bisogno impellente di istituti medi superiori, perché la fiorente Scuola Tecnica, in crisi per la riforma Gentile, il numeroso e pure male allocato Ginnasio non potevano da soli bastare ad una città, che era alle porte d'Oriente, che aveva di fronte terre di altri paesi, che vantava tanta tradizione e che, per giunta, era diventata poi capoluogo di provincia. La stampa insorgeva, recriminava, gridava: «Brindisi, non risolvendo il questo principio «La Scuola», non può risolvere il resto. Brindisi ha nel popolo e nelle classi medie brillanti riserve da sfruttare e valorizzare. Brindisi è città che ha necessariamente bisogno di tali nuove e vergini energie. Dove esse si preparano? Nuova scuola. Perciò il vero, grande, imperativo questo per Brindisi è quello della Scuola Media completa. Gli uomini soltanto usciti dalla sua scuola sapranno sospingere arditamente la vita e l'avvenire di Brindisi verso le fonti pure della sua severa rinascita in virile attività di opere ed immancabile ascesa di grandezza e benessere per tutti.

Provvedano intanto gli uomini del Comune a preparare la degna casa alla nuova Scuola. E' questo il loro preciso urgente dovere.»

Per tre anni consecutivi gli uomini della Scuola così parlarono. E vennero finalmente il Liceo, l'Istituto Commerciale, la Scuola Marinara.

Non dimenticheremo. Nel novembre del 1927 l'on. Bono aveva compiuto il miracolo. Il Ministero delle Finanze, proprio in seguito a suo vivissimo interessamento, su relazione approntata dal Preside Angelo De Fabrizio — un uomo che Brindisi, e la sua Scuola, non dovrà mai dimenticare — aveva dato il suo consenso per la regificazione del Liceo Comunale di Brindisi. Il nuovo Liceo non poteva però funzionare subito, poiché le lezioni erano incominciate da un mese in tutto il Regno. Ma S. E. il Ministro dell'Istruzione, allora l'on. Fedele, aveva disposto gli aiuti necessari per il funzionamento del Liceo nell'anno successivo.

L'on. Bono poteva essere veramente soddisfatto dell'ottenuta regificazione del Liceo classico comunale, avvenimento che esaudiva il voto dell'intera cittadinanza e completava la sistemazione di tutti gli Istituti di cultura media che oggi Brindisi vanta di possedere; si iniziava così un programma destinato davvero a formare di Brindisi un centro importante di cultura, intorno al quale dovrà svilupparsi il suo avvenire.

L'anno seguente 1928, come era stato predisposto, cominciò inappuntabilmente a funzionare il nuovo Liceo Ginnasio.

Se però, si era avuto il Liceo Ginnasio, mancavano i locali dove farlo vivere. I locali tristi e squallidi, tetri e disadorni, che da anni facevano intisichire il Ginnasio, ospitarono il Liceo. Ma da quel luogo li cacciò, per collocarli in sede migliore, il Preside della Provincia Comm. Dott. Giuseppe Simone.

Il problema dell'edificio scolastico in Brindisi per accogliere degnamente la Scuola media, gli uomini della scuola appassionatamente l'avevano trattata già per tre anni, a cominciare dal 1923. Parve avere una risoluzione nel 1926. La Scuola stessa aveva cercato e trovato i locali ad essa adatti. La sede della Società Peninsulare, il Palazzo Montenegro, vantava ottimi requisiti per un edificio igienico, decoroso ed utile per ogni ulteriore sviluppo della Scuola. Professori fecero i primi approcci, ne seppero il prezzo di favore che la Compagnia faceva, riferirono e caldeggiarono l'acquisto. Il Comune comprò il Palazzo che designava a sede del R. Ginnasio e dell'annesso Liceo Comunale. Ma l'elevazione di Brindisi a Capoluogo di Provincia ricacciò in alto mare la questione dell'edificio per la scuola classica.

Il Palazzo Montenegro infatti veniva destinato ad abitazione di S. E. il Prefetto della Provincia.

Ma fu nel 1925 che moralmente ed implicitamente fu risolto il problema dell'edificio scolastico. L'U. M. che oggi tutta Brindisi ama, il Grand'Uff. Serafino Giannelli, l'aveva sin d'allora risolto. Il Corpo insegnante col compianto suo Preside Angelo De Fabrizio, all'apertura del nuovo anno, sentì il dovere di portare il saluto e l'augurio per le migliori fortune della Scuola e della Città al Sindaco della nuova Amministrazione comunale Serafino Giannelli. La questione della Scuola, e cioè l'ottenere quanto le era necessario per la sua vita e il suo decoro e, di più, l'urgenza della costruzione di un nuovo edificio e dell'istituzione imprescindibile di una scuola di secondo grado, fu ancora trattata. La nuova Amministrazione era la prima Amministrazione Fascista che governava Brindisi. Il Sindaco Giannelli promise tutto il suo interessamento, perché Brindisi avesse completa la sua Scuola classica e l'edificio degno.

L'acquisto del Palazzo Montenegro fu una prima tappa, il passaggio del Liceo Ginnasio allo stabile posto nel rione Montecristo, offerto dall'Amministrazione della Provincia, un'altra, il trasferimento nel magnifico edificio di Corso Roma e via Indipendenza il giorno 12 gennaio XI. dell'Era Fascista l'ultimo e veramente degno.

Il Grand' Uff. Serafino Giannelli da Brindisi, l'on. Bono da Brindisi e a Roma hanno veramente messo le più stabili fondamenta alla futura vita della loro Città.

Il 1924 la stampa così pubblicava per opera degli uomini della Scuola: «L'on. Bono, noi siamo convinti, ha compreso che la Scuola è legata alla vita dell'avvenire di una città. Se in collaborazione con Serafino Giannelli, aiutato onestamente da tutti, porterà a fine vittoriosa il solenne programma, renderà alla sua città il più ambito dei servizi e planterà la pietra miliare della futura vita brindisina.»

Nel 1933, il giorno della solenne cerimonia dell'inaugurazione del meraviglioso edificio, Brindisi e la sua Scuola applaudono i due illustri Uomini. Il loro nome salirà sempre col salire della Scuola.

La nuova biblioteca

Nuova, proprio nuova, potrà dirsi la Biblioteca del R. Liceo-Ginnasio di Brindisi a cominciare dal 12 gennaio anno XI. dell'Era Fascista.

Tutto è stato previsto, tutto approntato, perché la necessaria istituzione, delicatissima quanto interessante, abbia il naturale suo sviluppo, il più ampio respiro e collochi, nel modo più adeguato, i numerosi strumenti di cui continuamente ha bisogno per alimentare e nutrire dello spirito del passato e del presente la vita del pensiero di chi le si avvicina. Ampia sala, scaffali in abbondanza, a dovizia pure luce di giorno e, quando il sole non illumina, comodità carezzevoli per starci a studiare. Tutto nuovo, tutto bello, tutto pulito, una ricca camicia dunque da nascondere dentro un nutrimento bel corpo.

Ma è proprio il caso di parlare di un nutrimento bel corpo che quella camicia nasconde, se ancor troppo sono le piegature della camicia stessa?

Esile è ancor quel corpo, non bello perché non nutrito, ma dalle linee promettenti di una vita rigogliosa, robusta, pienamente rispondente ai fini che subito raggiungerà.

Sarebbe però già ricca anche di libri la nuova biblioteca, se alla passione degli insegnanti che vi hanno accaduto, avesse un po' risposto la fortuna delle cose. Ma gli uomini della scuola, non potendo appagare fra le pareti di essa la passione del libro, cercarono fuori. E' questione di anni quella di una Biblioteca a Brindisi.

La Scuola, dal 1923, mentre dibatteva la necessità di accrescersi e di collocarsi in sede adatta, non trascurava la risoluzione dell'altro problema non meno interessante e tutto affine agli scopi che essa persegue, cioè la istituzione di una Biblioteca per il pubblico. Nei giornali del tempo infatti i professori trattavano ampiamente quale fosse l'importanza specifica della istituzione di una Biblioteca cittadina, di una biblioteca che fosse il serbatoio delle scintille sprizzate dal pensiero, martellato diuturnamente dall'esperienza dei bisogni spirituali e materiali, degli uomini di ogni tempo, a vantaggio e prepara-

zione di un migliore avvenire per tutti.

Ogni tentativo fallì. Il 1927 il grandioso fenomeno politico, il Fascismo, nato come spontaneo movimento sentimentale, esplicando il suo complesso contenuto e diffondendosi tra le persone di scienza e di studio aveva dato luogo ad una dottrina determinata, ragionevole e conseguente, suscitatrice di altri valori spirituali. Era perciò già sorta una rigogliosa fioritura di pubblicazioni, che ogni persona colta ormai doveva sentire il bisogno di conoscere, giacché un'annata pubblicazione «Bibliografia Fascista», mensilmente faceva la rassegna del movimento culturale fascista in Italia e all'estero.

La Scuola credè giunto il tempo per riprendere la discussione della Biblioteca e si fece banditrice della fondazione della Biblioteca di Cultura fascista con sede nel R. Ginnasio. L'iniziativa pare subito avviarsi verso lieto fine, anche per l'adesione e l'incoraggiamento in libri e denari giunti da parte di eminenti uomini, fra i quali primo il Duce. La sottoscrizione, inizia con tanto lusinghiero entusiasmo, fu però sospesa né più ripresa, perché il Municipio comunicò che era allo studio la fondazione di una Biblioteca Comunale con apposita sezione di opere di Cultura fascista.

Falliva così anche quest'altra iniziativa, poiché non fu possibile se non mettere insieme il primo nucleo, che costituisce il reparto di «Cultura Fascista» dell'attuale biblioteca della Scuola. L'iniziativa caldeggiata avrebbe approntata una biblioteca fascista che ora sarebbe certamente vanto della città.

La Scuola ne soffrì tanto e si raccolse tutta nelle sue pareti, pensando solo ad aumentare il numero dei suoi libri, si che questi potessero servire, non appena ai suoi alunni, anche al pubblico.

Da anni persegue questo nobile fine, che per attuarsi ha bisogno di aiuti.

La Biblioteca attuale, del resto come tutte le cose grandi, ha umilissimi natali. Il suo primo nucleo fu formato con saggi dagli editori inviati ai professori e con doni dei professori stessi, vari anni or sono. La biblioteca circolante fra gli studenti fu istituita con deliberazione del consiglio dei Professori e successiva del Comitato dei padri di famiglia, su proposta del Prof. Grimaldi, nella tornata dell'8 Febbraio 1914, e per allora formò un sol tutto con la biblioteca della scuola. All'acquisto dei libri si provvedeva con la mensile retribuzione degli alunni, in 50 centesimi per ciascuno, e con qualche sussidio del Ministero.

La guerra, con la conseguenza dei frequenti trasporti disperse buona parte dei volumi acquistati.

Ma dopo la guerra, nuovo e maggiore incremento la biblioteca ottenne con la venuta di Preside Angelo De Fabrizio, così che nel 1924 i volumi ascendevano al numero di 574. Tale numero non aumentò che di qualche centinaio negli anni successivi.

L'incremento maggiore e veramente lusinghiero per i sue promesse si ebbe con la regificazione del Liceo.

La trasformazione in Brindisi del Ginnasio in R. Liceo-Ginnasio fece sentire nel modo più vivo e non più prorogabile il bisogno della istituzione di una biblioteca che, adeguatamente, rispondesse alle accresciute esigenze del nuovo Istituto. Fu quindi pensato subito di formare, come per gli alunni del Ginnasio, anche per il Liceo una biblioteca che desse i libri di lettura necessari per il più largo svolgimento dei programmi delle varie materie. Resasi, per il momento, irrealizzabile tale idea, per la mancanza di fondi occorrensi, si volle dare subito l'opera più alta per istituire una biblioteca che nello stesso tempo servisse a professori ed alunni.

Fu perciò presa la piccola raccolta, che aveva negli anni precedenti costituito il primo nucleo della biblioteca dei professori del Ginnasio ed avvisi i primi fondi si può avviare alla sua soluzione un problema, che è fondamentale e di nderogabile attuazione per la vita del massimo Istituto della provincia. Negli acquisti si segue il criterio di non far mancare quanto, in un primo tempo, diventa indispensabile. Seguente questo principio, si è maggiormente guardato alle numerose collezioni speciali, di cui è ormai ricca la nostra arte libraria. Munifici donatori non sono mancati, fra i quali merita ogni ricordo e riconoscenza il Grande Ufficiale Serafino Giannelli, che volle offrire alla Scuola la ricca ristampa in edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei, allestita dalla Casa Barbera.

Acquistando libri noi si è trascurato di mettere a disposizione dei Professori e degli alunni iurchè ne facciamo richiesta, quanto frutto degli ultimi studi. Numerose riviste infatti di carattere letterario, storico, geografico, filosofico, scientifico, arricchiscono, come forse in pochi o nei più grandi Istituti, la biblioteca.

I libri sono negli scaffali divisi per materia e in quindici compartimenti: Letteratura Italiana (conspicua collocazione per G. Carducci, G. Pascoli, B. Croce, Galileo Galilei, Formigoni), Letteratura Latina; Letteratura Greca, Letteratura straniera, Arte, Storia, Geografia, Filosofia, Matematica, Scienze naturali, Fisica e Chimica, Annuari, Riviste, Vocabolario, Cultura Fascista, Biblioteca degli Anni.

Ciascun reparto porta l'indicazione delle opere che contiene con le relative lettere e numeri.

Per la pronta ricerca di ogni pubblicazione è stato formato uno schedario a schede fisse. Presto verrà pubblicato il catalogo delle opere.

La Biblioteca dei professori conta ormai 1654 volumi, degli alunni 652, di Cultura fascista 270. In totale 2671 volumi. Varie centinaia sono le annate dei periodici e delle riviste, fra cui primeggia «La Nuova Antologia».

Pazienti ed affettuose cure la Scuola prodiga per un maggiore e sempre più pronto incremento della istituzione che, insieme con i Gabinetti di Fisica, Chimica e Scienze naturali, costituisce la ricchezza vera e il mezzo più sicuro per la reale ascesa dell'Istituto e per il serio profitto degli alunni. Tutti gli insegnanti non scarseggiano di proposte e di consigli perché la biblioteca, al più presto, si renda degna della Scuola e della cittadinanza pure, alla quale si pensa di farla servire.

Mancavano gli scaffali, i locali, gli altri requisiti che sono necessari alla sua vita. Ma questi già sono venuti. Le difficoltà, ora, specie di indole finanziaria, con un po' di buona volontà saranno unitamente superate.

Dico certamente perché la passione della Scuola sta per diventare anche passione del Comune e di eminenti altre Autorità. Ed è dal giorno del suo arrivo nella Scuola, del Preside Giacomo Candido, il quale ha per i libri la stessa passione che orgogliosamente sente di avere per lo Istituto che dirige.

Parlando col Preside del Liceo

Abbiamo trovato il cav. uff. prof. Giacomo Candido tutto intento a dirigere la sistemazione delle suppellettili nel nuovo edificio e mentre egli dava un consiglio a un operaio o un ord. ne ad un b dello gli abbiamo rivolto alcune domande alle quali l'illustre Preside si è degnato rispondere con la sua abituale cortesia.

Era naturale che la prima nostra domanda non poteva che essere la seguente:

— Lei, i professori e gli alunni non sono contenti del nuovo edificio?

— Le rispondo con una sola parola: Contentissimi.

Dopo tale precisa e esauriente affermazione era forse superflua la seconda domanda che pure facemmo nell'intento di preparare il terreno per le successive.

— Corrisponde l'edificio alle esigenze della scuola?

— Perfettamente; l'edificio è stato proprio costruito con criteri moderni, sia per l'ampiezza che per il numero delle aule e sia, anche, per la loro disposizione, per l'arredamento, il riscaldamento, l'acqua corrente e l'illuminazione. Il numero delle aule, almeno per il momento, non solo è sufficiente, ma permette ancora di impartire qualche insegnamento in modo appropriato. Così, per esempio, all'insegnamento della Storia dell'Arte è destinata esclusivamente un'aula e le aule dei due Gabinetti di Fisica e Scienze sono messe in condizioni da poter accogliere gli alunni. Non è trascurabile il fatto che l'edificio ha anche un atrio sufficiente per il raduno della popolazione scolastica nei pochi minuti che precedono l'ingresso all'Istituto: sarà quell'atrio che non darà luogo al deplorevole sciamare degli alunni nei dintorni della scuola. Una descrizione dell'edificio stesso, come lei mi ha fatto intendere, è stata fornita, epperò, nei miei riguardi, non trovo che debba aggiungere altro in proposito.

— Quali benefici, immediati e lontani, lei prevede potranno derivare alla scuola?

— Il primo beneficio che si ottiene da uno stabile appropriato e bene arredato è che ognuno riceve la vera lezione di quella tale dignità che continuamente predichiamo e di cui, molte volte, nella scuola, diamo un saggio contrario. Vi è anche il fatto che un edificio ben disposto facilita gradatamente la sorveglianza sulla popolazione scolastica, sorveglianza che, poi, si concretizza nella disciplina dell'Istituto. Io ho sempre ritenuto che la disciplina è il corrispolo della scuola, o, in una parola, ho ritenuto che il progresso di una scuola negli studi è, ed è vano illudersi in contrario, un corollario dello stato disciplinare dell'Istituto stesso. Se a questo fatto basilare si aggiunge la possibilità di poter incrementare tutta la vita scolastica attirando i giovani nella Biblioteca dell'Istituto, facendoli assistere gratis alla proiezione di film educativi e giovandosi ancora di altri mezzi, che, per il momento, credo prematuro dichiarare, agevolmente si può vedere quali benefici immediati e lontani verranno alla scuola dal nuovo edificio.

— Crede lei dunque ad una maggiore incremento come conseguenza della degna sede che il Liceo-Ginnasio ha ora?

— La risposta al quesito che lei mi sottopone ora, discende naturalmente dalla risposta precedente, giacché non è possibile che un Istituto nel quale si verificano le cose e le qualità predette, non sia quello voluto dai veri padri di famiglia; e non esagero dicendo che un tale ambiente finisce coll'essere amato dai giovani.

— Crede lei che allo sviluppo della Scuola concorreranno prevalentemente elementi forestieri oltre che cittadini?

— Il R. Ginnasio nell'anno scolastico 1927-28 ebbe 149 alunni; in questo anno scolastico 1932-33 abbiamo ricevuto 380 domande di cui solamente 320 ci è stato possibile accogliere per le dotazioni dei locali. In avvenire questo ostacolo non vi sarà più e non saprei perché dovrebbe arrestarsi il continuo aumento della popolazione dell'Istituto, anche per il fatto della pleteria degli Istituti vicini. Naturalmente l'elemento cittadino finirà col non essere la parte preponderante della popolazione scolastica.

— E quali? Gli elementi dell'altra sponda preferiranno Brindisi o Bari?

— La risposta a questa domanda non è di quelle che possano chiamarsi esaurienti. D'esser non dalle facilitazioni del viaggio e dalla maggior vicinanza

gli alunni. Tutti gli insegnanti non scarseggiano di proposte e di consigli perché la biblioteca, al più presto, si renda degna della Scuola e della cittadinanza pure, alla quale si pensa di farla servire.

Mancavano gli scaffali, i locali, gli altri requisiti che sono necessari alla sua vita. Ma questi già sono venuti. Le difficoltà, ora, specie di indole finanziaria, con un po' di buona volontà saranno unitamente superate.

Dico certamente perché la passione della Scuola sta per diventare anche passione del Comune e di eminenti altre Autorità. Ed è dal giorno del suo arrivo nella Scuola, del Preside Giacomo Candido, il quale ha per i libri la stessa passione che orgogliosamente sente di avere per lo Istituto che dirige.

— Forse questa sua domanda è oziosa ma permetta che gliela rivolga. E' stato aiutato nel dare all'Istituto la sede attuale?

— La domanda che lei mi fa trova una risposta completa nello stato attuale delle cose e vorrei dire tali parole di riconoscenza e di lode per le Autorità tutte che potrei essere scambato per un incensatore, e ciò che è molto lontano dal mio modo di fare, di dire e di pensare. D'altra parte, quel che ne dirò al momento della inaugurazione, spero, riuscirà a dare un'idea della grande riconoscenza che io e i miei colleghi sentiamo per le Autorità stesse senza la quale, evidentemente, ogni nostra aspirazione sarebbe rimasta frustrata.

— I gabinetti di fisica e di scienze e la biblioteca corrispondono alle esigenze della scuola ed allo sviluppo che lei prevede?

— Alla prima parte della domanda un duole dover rispondere con un no deciso. D'altra parte, quando si consideri che le macchine e gli apparecchi e tutto ciò che è materiale di Gabinetti di questo genere, costano tanto, si vede chiaro che non è possibile che di un colpo si abbiano dei Gabinetti sufficienti sul serio alla bisogna. Il Ministero ed il Comune hanno dato quei che hanno creduto e potuto per il impianto dei Gabinetti ma è onesto dichiarare che siamo lontani dal reale fabbisogno. Sono certo, però, che sia il Ministero che le Autorità locali, in non molto tempo, ci metteranno in condizioni da assolvere in modo degno anche queste parti notevolissime dell'insegnamento.

Per la biblioteca, la risposta è molto più consolante: essa è avviata magnificamente ed a ciò hanno contribuito il Ministero, gli alunni, la sigacia del corpo insegnante, l'abnegazione e l'intelligenza del B. biotecario prof. Preziosa. Non debbo omettere che allo sviluppo della Biblioteca hanno contribuito anche con opere di grande valore signori brindisini. Col passaggio al nuovo Istituto, io mi propongo di pubblicare il catalogo della biblioteca e di sollecitare la frequenza dei giovani alla biblioteca stessa in determinati giorni ed ore. Il catalogo evidentemente è indispensabile a tutti; la frequenza terrà a maggior contatto i giovani e gli insegnanti.

— Potrebbe essere, dunque, la Biblioteca un mezzo di acculturamento di cittadini intorno alla Scuola?

— Evidentemente l'attuazione di quanto le ho detto poco prima porta di conseguenza che potranno usufruire della Biblioteca alunni e cittadini.

— Ma la biblioteca attuale, per numero di volumi e per gli argomenti che trattano, sarebbe sufficiente per alunni e cittadini?

A questa domanda non si può rispondere con un sì o con un no, perché la cosa dipenderà dalla aspirazione che i giovani ed i cittadini avranno per allargare sempre più la propria cultura. Certo che, nelle condizioni attuali di ambiente, i tremila volumi della nostra biblioteca possono in un certo qual modo soddisfare alle esigenze della scuola e della città. Naturalmente e v'è da bene sperare, le necessità culturali dei giovani e dei cittadini cresceranno ed allora sarà troppo poco quanto potrà essere offerto a tutti dalla nostra biblioteca.

— E, scusi una domanda che potrebbe essere indiscreta: come intende alimentare nei giovani il culto per i Caduti nella grande guerra?

— La domanda la credo molto opportuna. In quanto anche in altri Istituti ho dedicato parte della mia attività ad alimentare il culto per i Caduti della grande guerra, ora che il locale si presta, vorrò con fede attuare qualcuno dei miei vecchi sistemi: all'ingresso dell'Istituto farò apporre una grande lapide che ricorderà la guerra mondiale e conterrà i nomi dei giovani che appartennero al Ginnasio di Brindisi e si immolarono per la Patria. I corridoi dell'Istituto dovranno contenere le fotografie a gran formato dei Caduti stessi. A tutto questo aggiungo che non trascurerò naturalmente alcuna occasione per ricordare ai giovani il passato ed il presente dell'Italia no-

stra, e questo anche mediante speciali conferenze.

— La premiazione che per la prima volta ha luogo, verrà continuata negli altri anni oppure è stata disposta solo per rendere più solenne l'inaugurazione?

— Rispondo unicamente per conto mio perché non mi è lecito impregnare i futuri Presidi dell'Istituto: sono a quando avrò l'onore di reggere le sorti di questo Istituto, la premiazione sarà fatta ogni anno. Maggiori e brillanti in proposito lei potrà sentire da quanto prometterò durante l'inaugurazione e relativamente alla premiazione stessa.

— Si non sbaglia lei ci aveva detto che per l'inaugurazione sarebbe pubblicato un Annuario. Sarà pubblicato egualmente anche se con ritardo?

— Per l'Annuario mi ero lusingato di poter battere anche la stessa via di due anni or sono — mi riferisco al finanziamento — ma questa via, datale di fatto le sue condizioni e quali versate le amministrazioni non mi è stato possibile tornare a battere. Ciò non di meno sono lontano dal perdere la fiducia per la pubblicazione, nel corso dell'anno, di un Annuario degno della nuova sede.

— Per gli Annuari, prestandosi la storia di Brindisi ad ampie e particolari illustrazioni, non crede lei opportuno far collaborare gli insegnanti con tali argomenti?

— Normalmente all'insegnante che deve contribuire coi suoi scritti alla pubblicazione dell'Annuario, si deve lasciare la massima libertà; cioè non toglie che sia doveroso da parte mia indurmi a sollecitare i miei collaboratori perché trattino di argomenti locali; ed io stesso ne darò l'esempio, se non mi sarà preclusa la via da difficoltà che per il momento non posso dichiarare.

— Lei, Presidente della «Dante Alighieri», collocherà le Sedie della Istituzione Sezione in questo Istituto?

— La Sezione della «Dante» in Brindisi è già costituita e attualmente conta non meno di quattrocento soci tra alunni e cittadini. Subito che avrà ottemperato ai miei doveri relativamente alla inaugurazione del Liceo, attenderò con fede e con ogni premura allo sviluppo della Sezione della «Dante» di cui le sede attualmente è nel mio Istituto; ma anche per questo fatto della sede non mi è possibile impegnare né i futuri Presidi di questo Istituto né i futuri Presidenti della Sezione. Intanto, mi fa piacere preannunziare che inizierò le feste culturali nel mio Liceo proprio con la inaugurazione della Sezione della «Dante» in Brindisi.

— Ed ora permetta una domanda che ci riguarda un po' direttamente: crede lei che la stampa abbia giovato e possa efficacemente contribuire a risolvere gli altri problemi della Scuola?

— Dal momento che venni in Brindisi fu mia cura di informarmi della stampa locale e di prendere contatto con essa, e mi convinsi subito dei grandi vantaggi che questa aveva portato alla risoluzione dei vari problemi relativi alla Scuola. Mi gode l'animo nel dichiarare che fattori primi di questo contributo fecondo allo sviluppo di tal parte del miglioramento cittadino sono stati sempre gli insegnanti degli Istituti brindisini; ed anche di ciò lei sentirà far cenno nella inaugurazione del nostro Liceo. Come lei vede sono in questo momento impegnato per contribuire, sia pur modestamente, alla migliore riuscita della festa alla quale le Autorità locali, ed in prima linea S. E. Mutinelli, intendono dare la maggiore solennità, sia per onore la Scuola e sia per attestare all'eminente uomo che viene a rappresentare il Governo Fascista, non solo devozione ma ancora altissima stima. Che se il momento non fosse stato questo, mi sarebbe piaciuto dare maggior sviluppo ad alcune domande gravi che lei mi ha rivolto. In qualunque modo, credo di affermare che il R. Liceo-Ginnasio di Brindisi è destinato ad un avvenire brillante perché le Autorità locali, l'ambiente cittadino, la stampa e soprattutto il Governo Fascista, fanno a gara per lo sviluppo di questo rigoglioso organismo.

Dopo ciò non abbiamo più creduto opportuno abusare ancora della cortesia del Preside cav. uff. Candido e lo abbiamo ringraziato delle informazioni dateci per i nostri lettori.

La Medaglia d'oro all'On.le Bono

All'On.le Bono, vigile e operoso rappresentante politico della nostra Provincia, che dal 1924 ad oggi ha rivolto sempre, con premuroso affetto, le sue cure all'On. N. B. vegliandone e promovendone lo sviluppo e le sorti. S. E. il Capo del Governo su proposta di S. E. l'On.le Renato Ricci, ha conferito la medaglia d'oro di benemerenteza.

Le nostre organizzazioni giovanili che, per esperienza diretta, conoscono quanto l'On.le Bono ha fatto assiduamente per esse, nei molti anni che rappresenta alla camera fascista gli interessi della fascistissima Brindisi, saranno lietissime d'apprendere il tangibile segno che del suo alto compiacimento ha voluto offrirgli il Duce del Fascismo, e sono sicure che mai mancherà ad esse il sostegno sicuro del suo patrocinio e l'operosa efficacia delle sue sollecitudini.

All'On.le Bono sarà offerta, la medaglia durante l'odierna cerimonia,

Programma della giornata

Arrivo di S. E. Solmi alle ore 10,57 alla Stazione Centrale.

S. E. Solmi, insieme alle Autorità convenute alla Stazione per riceverlo, si recerà al Liceo - Ginnasio, percorrendo il Corso Umberto I°, Piazza Cairoli, via Alfredo Cappellini e Corso Roma, sino al Liceo.

Presentazione del Corpo Insegnante. Visita dei locali.

Benedizione da parte di S. E. l'Arcivescovo.

Discorsi del Podestà, del Preside del R. Liceo e di S. E. Solmi.

Offerta della Medaglia d'oro di benemerita dell'O. N. Balilla all'on. Bono.

Premiazione degli alunni.

Rivista da parte di S. E. Solmi delle Organizzazioni Giovanili che saranno schierate lungo il Corso Roma ed il Corso Garibaldi.

Ore 15 Visita ai lavori portuali ed al Castello Alfonsino.

Visita all'Istituto Commerciale e presentazione del relativo Corpo Insegnante.

Visita alla Palestra dell'O. N. Balilla. Presentazione dei Corpi Insegnanti della R. Scuola di Avviamento Professionale, della Scuola Marinara e delle Scuole Elementari.

Visite al Museo Civico ed ai Monumenti cittadini.

Ore 19,50 partenza di S. E. Solmi.

Per meglio festeggiare e più ricordare

Una iniziativa tante volte pensata, e pur non poco sognata dagli alunni più bravi, diventa piena attuazione il giorno della festa dell'inaugurazione del nuovo edificio.

La premiazione.

Giorno più significativo non poteva essere scelto per dar principio a questa bella cerimonia, che, mentre riconosce lo studio, l'assiduità, il lavoro dei migliori, li addita ad esempio agli altri della Scuola, e lieta promessa alla società, perché nei premiati vede i primi allori delle nuove intelligenze, dei nuovi cuori, delle sempre fresche energie che rinnovano le forze del loro paese e quindi della Nazione.

Il giorno, in cui alla Scuola si danno nuovi mezzi per più salire nell'educazione e nelle manifestazioni dell'intelligenza e del cuore, la Scuola se lo fa proprio e premia i suoi più bravi, come per chiamare a raccolta per un sempre maggior profitto, che si attende da giovani che studiano in una sede più adatta, più bella, più rispondente ai suoi scopi.

Sedici alunni, due per ogni classe, delle otto che formavano il Liceo - Ginnasio nell'anno scolastico 1931 - 1932 (X), si fregiano di una medaglia di argento o di bronzo, che viene loro appuntata sul petto dalle eminenti Autorità che partecipano alla festa. Insieme con la medaglia e il diploma viene donata a ciascun premiato una splendida pubblicazione, la classica biografia di Benito Mussolini, «Dux» della Sarfatti nell'edizione di lusso della Casa Mondadori. In quest'opera, dall'artista scritta con tanta suggestività, con tanta fede, il giovine troverà lo stimolo migliore a studiare, a preparare la sua vita per il bene del suo paese e della Nazione.

Un segno tutto spontaneo di gratitudine hanno i giovani tutti voluto esprimere alle alte Autorità, che rendono tanta distinta e solenne la festa dell'inaugurazione. Essi hanno manifestato il loro desiderio e la Presidenza della Scuola non ha saputo non tenerne conto. Oltre un omaggio floreale, gli alunni hanno voluto col loro semplice nome scritto su una cartolina, loro stata regalata a ricordo della inaugurazione, attestare il sentimento di riconoscenza a quanti hanno cooperato per la costruzione del bell'edificio e si sono degnati di intervenire alla festa. Ed essi hanno scritto, indirizzando presso il nuovo Istituto, alle Loro Eccellenze Solmi, Mutinelli, Valeri, all'On. Bono, al R. Provveditore agli studi Comm. D'Onofrio, al Podestà Gr. Uff. Giannelli, al Generale Comm. Luigi Martines, al Segretario Federale Comm. Mugnozza, al Preside della Provincia Gr. Uff. Simone.

Non meno hanno desiderato i Professori e il loro Preside. Una grande fotografia riproduce pure l'edificio della scuola viene offerta alle Autorità e venticinque divise di Balilla e Avanguardisti, delle quali una per ciascun professore e le altre delle singole classi, si donano al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, perché le distribuisca ai più bisognosi.

Diffondete il Giornale di Brindisi

CORRIERE CITTADINO

Le visite di S. E. il Prefetto

Le RR. Poste e Telegrafi

Nel pomeriggio di venerdì S. E. il Prefetto Mutinelli si è recato a visitare il palazzo centrale delle RR. Poste e Telegrafi, ricevuto all'ingresso dal Direttore Provinciale cav. uff. De Silla e dai capi dei vari uffici.

S. E. Mutinelli, dopo aver compiuto il giro degli Uffici della Direzione Provinciale, delle Poste, dei Telegrafi e dei relativi impianti, si compiacque anche di assistere particolareggiatamente allo svolgersi del lavoro nei vari reparti, che erano in piena attività, esprimendo il proprio compiacimento per il modo perfetto con cui funzionari ed agenti svolgono il loro delicato ed importante compito.

Il Consultorio Materno

Ieri mattina S. E. il Prefetto Mutinelli con la sua nobile consorte e la gentile figliola, si è recato a visitare il Consultorio Materno dell'Opera per la Maternità e l'infanzia.

Oltre al grand'uff. Serafino Giannelli, Presidente del Comitato Provinciale per la Maternità e l'infanzia, erano a ricevere gli illustri visitatori il Questore comm. Falcone, il Segretario Capo del Comune cav. Crapanzano, il cav. uff. Canario, le due Presidenti del Consultorio e del Refettorio Materno signore Pollaci e Mensinger, i due sanitari addetti al Consultorio Pediatrico ed Ostetrico dott. Lazzarini e dott. De Pace, il dott. Andriani e le buone Suore addette alla benefica istituzione.

S. E. il Prefetto si è vivamente interessato del funzionamento del consultorio, interrogando e trattenendosi anche con moltissime madri che erano presenti, e prima di allontanarsi si è compiaciuto per l'opera così zelantemente disimpegnata da tutti coloro che vi sono preposti.

Serate brindisine

Le conversazioni culturali del nuovo anno nella Brigata Amatori della Storia e dell'Arte, vennero inaugurati l'altra sera con una interessante conversazione tenuta dalla socia professoressa Maria Vacchi del locale R. Istituto Commerciale.

Prendendo lo spunto dall'accenno che Dante fa, nel Canto XX dell'Inferno ai bianchi marmi di Luoi, la professoressa Vacchi tenne desta l'attenzione dello scelto pubblico parlando innanzitutto dell'importanza storica ed artistica del marmo quale elemento incommutabile di monumenti immortali. Passando quindi ai bianchi marmi di Luoi, ella ne illustrò efficacemente l'escavazione attraverso i vari secoli, accennando anche alla costituzione geologica delle nostre Alpi Apuane i cui poderosi fianchi racchiudono la più grande ricchezza di marmi del mondo. La conversazione desinse con brevi ma precisi tocchi la bellezza aspra e selvaggia della montagna del marmo e la lotta difficile di coloro che lo scavano, illustrò i processi di escavazione antichi e quelli modernissimi come il filo elicoidale, la puleggia penetrante e la perforatrice a corona diamantata.

La professoressa Vacchi venne molto complimentata.

Nella prossima riunione dopo la distribuzione delle strenne natalizie che le signorine della Brigata faranno ad una numerosa schiera di orfanelli, si svolgerà un programma folkloristico con canti, suoni e poesie dialettali.

Necrologio

Il giorno dell'Epifania è sceso nel sepolcro a 23 anni Aldo Assennato. Egli lascia un vuoto doloroso nel cuore di quanti lo conobbero, un vuoto desolante, atroce nel cuore della mamma straziata, del padre, del fratello.

Egli con le sue doti di cuore e di mente, con i modi squisiti, giovanissimi ma si era già imposto all'ammirazione di tutti e la folla degli amici adunati intorno al suo feretro, quasi volesse fermarlo tra i vivi, ci dice che Egli fu amico buono, leale, affettuoso.

Egli se n'è andato superbamente avvolto in un lembo di affetto, con la fotografia della mamma sua unita sul cuore così come volle prima di morire. Quanta nobiltà di affetti!

Egli è passato nella vita vera, di amore eterno: di morte ad vitam.

Il compianto generale, magnifico e degno tributo di affetto, sta di conforto ai suoi.

Nella Federazione Provinciale Combattenti

La Sezione della Associazione Combattenti ci prega di pubblicare:

In esecuzione alle superiori disposizioni è aperto il tesseramento per lo Anno XI alla Sezione Combattenti. Pertanto tutti i combattenti che conservano il culto dei ricordi e che sentono ancora la meravigliosa fraternità che il comune pericolo fece nascere, chiedono l'iscrizione all'Associazione, mentre i vecchi iscritti facciano il proprio dovere. Tutti sono invitati a passare d'alve. La Segreteria della sede sociale sita in Piazza Cairoli N. 26 che è aperta dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle ore 15 alle ore 19 di tutti i giorni feriali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 5 al 10 Gennaio 1933 - XI.

Nati N. 25 - Morti N. 11

Espressioni Assistenziali della Befana a Brindisi

Per una più larga e partecipata organizzazione nel Capoluogo e nella Provincia, l'E. O. A. di Brindisi ha rimandato di qualche settimana la celebrazione della Befana Fascista che a migliaia e migliaia di fanciulli arrecherà un riflesso del sorriso e della gioia che carezza il cuore e l'anima dei più fortunati loro coetanei.

Tuttavia la benefica vecchietta che di Fascismo è sollecitata a un'attività alla quale non era affatto abituata, ha voluto offrire qualche generosa anticipazione dei suoi doni.

Nel vicino comune di Mesagne la sera del 5 gennaio nel teatro dell'O. N. B., alla presenza di tutte le autorità cittadine, organizzata dal Commissario del Fascio di Combattimento Capitano Cesare Caracciolo, è stata celebrata la Befana con larga distribuzione di indumenti e di altri oggetti utili, beneficiando quattrocento bambini poveri che, nel loro piccolo cuore, hanno inteso destarsi un'onda di gratitudine per le paterne provvidenze del Regime per il Duce che dei più poveri più premurosamente si preoccupa.

Nel Dopolavoro Ferroviario di Brindisi - Benedetta dal rappresentante di S. E. l'Arcivescovo Valeri, nella magnifica sala del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Mutinelli, del Segretario Federale Comm. Avv. Lorenzo Mugnozza e di tutte le Autorità civili, militari e ferroviarie alle ore 19 del 5 gennaio è stata celebrata la Befana Fascista per i ferrovieri organizzata dal solerte Presidente del Dopolavoro Ferroviario Capo Stazione Pitta, che brevemente illustrò il significato della simpatica manifestazione.

Dopo le calde parole del Capostazione Pitta, due fanciulle, figlie di ferrovieri, preparate dalla Signora Colisti, eseguirono della bella musica, riscuotendo l'ammirazione di tutti gli intervenuti.

Quindi s'iniziò il sorteggio dei doni fra tutti i figli dei ferrovieri che si protrasse sino a tarda ora lasciando viva soddisfazione in tutti i beneficiati nel rilevante numero di 489, di cui 190 maschietti, 169 femminucce e 130 famiglie numerose.

I doni erano vari di qualità e di quantità: c'erano dolci e c'erano giocattoli, ma soprattutto c'erano indumenti ed oggetti utili, tra i quali divise per Balilla e per Piccole Italiane.

La bella festa è valsa ancora una volta a destare nell'anima della nostra organizzazione ferrovieri sentimenti di gratitudine verso quel Fascismo che, dopo aver mostrato una rigida volontà di ordine e di disciplina svela intero il tesoro di paterne premure per tutti i lavoratori che ha saputo elevare all'austerità visone dei doveri verso la Patria e alle feste di fraternità che tutti stringe gli italiani in una grandiosa famiglia.

La Befana al Dopolavoro Postelegrafico di Brindisi. - La sera del 6 al Dopolavoro Postelegrafico di Brindisi furono distribuiti i doni della Befana Fascista ai figli dei soci.

Alla cerimonia intervennero S. E. il Prefetto Mutinelli, il Segretario Federale Comm. Mugnozza, il Podestà Gr. Uff. Giannelli, il Preside della Provincia Comm. Simone, il Dott. Comm. Falcone, il Direttore Prov. delle Poste e telegrafi Cav. De Silla.

L'arrivo delle Autorità fu accolto con vibranti applausi di tutti i presenti e dal coro dei bambini che cantarono l'inno dei Balilla.

Il Presidente, S. G. Zaccaria Giuseppe, dopo aver ringraziato le Autorità per il loro intervento, svolse poche parole di occasione ai bambini, spiegando loro il significato della Befana Fascista e la riconoscenza che essi devono avere verso il Regime, in special modo verso il Duce.

Il sorteggio dei doni, opportunamente divisi in diversi gruppi in rapporto all'età e al sesso dei bambini, si svolse con inappuntabile regolarità, della quale le Autorità intervenute si compiacquero coll'organizzatore S. G. Zaccaria Presidente del Dopolavoro Postelegrafico.

Viva la gioia dei bambini, grande la soddisfazione dei genitori per i ricchi numerosi e utili doni.

La festa fu allietata dal suono di scelta musica eseguita al piano dalla Signa Lina Fantone, dal Sig. Giampietro Teodoro e dal violinista Capobianco Giuseppe tutti figli di Postelegrafici. Festa danzante al Circolo della Stampa pro E. O. A. Organizzata dal Commissario Straordinario Comm. Avv. Lorenzo Mugnozza, Segretario Federale, e dai suoi solerti collaboratori Vincenzo Andriani, Baldo Durano e Gaetano Provenzano, si è svolta, la sera della Befana, una splendida festa danzante al Circolo del-

la Stampa a totale beneficio dell'E. O. A. L'operarono alla bella festa S. E. il Prefetto di Brindisi Gr. Uff. Marino Mutinelli, il Preside della Provincia Gr. Uff. Giuseppe Simone, il Podestà Gr. Uff. Serafino Giannelli, il Vice Prefetto Comm. Mancarella, il Questore Comm. Falcone, il Console Cav. Emanuele Barba, i Comandanti Gaeta, Scotto, Fiore, Abotto e Maggiore e moltissime altre autorità civili e militari con un folto stuolo di gentili Signore e di graziose Signorine che dettero alla festa giocondità e gaiezza.

Si notavano tra i signori e i soci intervenuti:

Ing. Michele Dell'Olivo Geom. Cav. Silvio Tarchioni, Sig. Adriani Vincenzo, S. G. Durano Baldo, S. G. Provenzano Nino, Prof. Faggiano Cosimo, Geom. Mosca Giuseppe, Dott. De Monte, Reg. Paterno, Cav. Uff. Carbone, Cav. Poli, Cap. Gaspari, Ten. Borracino, Cap. Caracciolo, Sig. Terribile, Cav. De Silla, Dott. Antonelli, Ten. De Giorgio, Ten. Russi, Ten. De Mauro, Ten. Fusco Vincenzo, Cav. De Meo, Cav. Avv. Mastrapasqua, Cav. Modugno, Dott. Ferrara, Avv. Barbera, Dott. Monticelli, Sig. Guadalupe Roberto, Guadalupe Cosimo di Cosimo, Colisti Enrico, Colisti Alberto, Dott. Mitolo Nicola, Reg. D. Noia, Sig. Poli Giovanni, Dott. Ceglie, Sig. Bari, Sig. Amerigo Antonelli, Sig. Naris, S. G. Palma Nicola, Avv. Attolini, Avv. Bucheri.

Tra le Signore e signorine si notavano: Donna Lina Mutinelli consorte di S. E. Eccellenza con la gentile figliola Signa Gabriella, Signora Mugnozza, Signora Briano, Signora Durano - Bagnardi, Signora Perrone, Signora Andriani, Signorine Di Noya; Signora Modugno e Signorina, Signora De Mauro, Signora De Meo, Signorina Rocco, Signorina Gaeta, Signora Gaeta, Signora Carbone e signorina, Signora Mitolo, Signora Scapaticci, Signora Monticelli, Signora Mancarella, Signora Guadalupe, Signora Chinaglia, Signora dell'Ono, Signora Maggiore, Signora Mastrapasqua, Signorina Provenzano, Signorina Ercolini, Signora Poli, Signora De Silla, Signorina Paterno, Signorina Mosca, Signora De Monte.

Rendevo gli onori di casa il Segretario Federale Avv. Comm. Mugnozza con i suoi attivi collaboratori.

Prima che si aprissero le danze, dalle Signorine Mosca e Paterno e da altre Signorine, furono ventute ai soci delle coccorde tricolori che fruttarono all'E. O. A. la bella somma di L. 969,50. Fu dato quindi inizio alle danze le quali furono intercalate dalla vendita di garofani fatta dalle Signore e Signorine, per la quale furono incassate altre L. 501,40; sicché la serata fruttò all'E. O. A. la somma di L. 1470,90. La Società Elettrica ha fornito, per l'occasione, gratis la luce. La bella festa che si protrasse sino all'una dopo la mezzanotte si svolse nella più cordiale intimità, lasciando negli animi, insieme con la contentezza di aver concorso efficacemente all'assistenza invernale che sta in cima alle premure del Fascismo, la letizia delle ore trascorse in deliziosa compagnia allietata dalle soavi note di un'orchestra bene affiatata che largamente profuse le sue melodie serene.

Agli organizzatori della serata che hanno pienamente raggiunto il giusto punto sapientemente fondendo l'utile dell'assistenza coll'amenità della festa, il plauso del nostro giornale.

STATO CIVILE
dal 5 al 10 Gennaio 1933 - XI

Nati N. 25
Guadalupe Dante di Giovanni, Corsa Maria di Eupremio, Vitale Natale di Carmelo, Pallechia Marco di Augusto, Rondino Maria di Cosimo, Celeste Giuseppa di Giuseppe, Vinci Anna di Giuseppe, Manfredi Teodoro di Giuseppe, Landano Giuseppa di Genaro, Cati Renato di Vincenzo, Così Leonardo di Espedito, Lacaita Maria di Cosimo, Galò Leda di Desiderio, Carbone Michele di Ugo, Nuccio Antonia di Ferdinando, Gatoro Luigi di Fedele, D'istante Salvatore di Giuseppe, Panto Pasquale di Cosimo, Conserva Francesco di Cosimo, Pais Lucia di Pasquale, Surano Crocifissa di Giovanni, Faggiano Genovetta di Giovanni, Taurisano Lidia di Anna, De Strada Grazia di Fioranante, Mele Pietro di Mario.

Morti N. 11
Tarantino Giocondia a. 18, Assennato Aldo a. 23, Citullo Cosimo g. 12, Puccio Carmela a. 60, Pizzigallo Angelo a. 70, Porto Maria a. 67, Leone Vincenzo m. 2, Oso Michele a. 26, Arcieri Ettore a. 44, Zerbini Eucherio a. 63, Fumasetto Ottavio a. 65.

Pubblicazioni N. 7
Penta Pietro a. 21 con Buscicchio Giuseppe a. 18, Eua Giuseppe età maggiore con Cavaliere Lucia età maggiore, Petrosillo Giuseppe età maggiore con Del Fato Maria età maggiore, Zammillo Umberto età maggiore con Milanese Maria età maggiore, Marrone Attilio e. 24 con Greco Ida a. 20, Picciollo Francesantonio età maggiore con Campana Eleonora età maggiore, Danese Giovanni a. 25 con Barletta Giulia a. 20.

Matrimoni N. N.
FITTANSI camere mobiliate punto centrale. Massima pulizia. Rivolgersi Via Carmine N. 19.

LLOYD TRIESTINO
Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MABITTIMA ITALIANA - SITMAR
Movimento dei piroscafi nel porto di Brindisi dal 13 al 19 Gennaio 1933 - XI.

- 13 Venerdì «Tevere» arriva alle ore 13 da Trieste, Venezia; parte alle ore 14 per Pireo, Istanbul, Pireo, Rodi, Limassol, Larnaca, Giaccia, Caifa, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova.
- 15 Domenica «Carnaro» arriva alle ore 6 da Giaccia, Caifa, Berutti, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 15 Domenica «Adria» arriva alle ore 6 da Istanbul, Pireo; parte alle ore 8 per Venezia, Trieste.
- 16 Lunedì «Auszonia» arriva alle ore 10 da Alessandria; parte alle ore 11 per Venezia, Trieste.
- 16 Lunedì «Fenicia» arriva alle ore 13 da Trieste, Venezia, Ancona; parte alle ore 16 per S. 40, Patrasso, Aeghion Pireo, Volo, Salonico, Cavalla, Alexandropolis, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza-Olessa.
- 16 Lunedì «Stella d'Italia» arriva alle ore 13,30 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 14,30 per Pireo, Rodi, Alessandria.
- 17 Martedì «Diana» arriva alle ore 16 da Olessa, Constanza, Varna, Burgas, Istanbul, Alexandropolis, Cavalla, Salonico, Volo, Pireo, Patrasso; parte alle ore 20 per Bari, Venezia, Trieste, Fiume, Trieste.
- 18 Mercoledì «Egitto» arriva alle ore 6 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 9 per Pireo, Canea, Candia, Alessandria, Port Said, Giaccia, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi.
- 19 Giovedì «Carnaro» arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaccia, Caifa, Berutti.
- 19 Giovedì «H.malaya» arriva nella giornata da Trieste, Venezia; parte nella giornata per Port Said, Aden, Bombay, Karachi.
- 19 Giovedì «Città di Bari» arriva alle ore 22 da Alessandria, Port Said, Giaccia, Caifa, Berutti, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi, Pireo, Candia, Calamata; parte alle ore 24 per Venezia, Trieste, Fiume, Trieste.

BAGNI PUBBLICI
annessi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239
BRINDISI
Acqua calda sempre pronta - Massima igiene e completo confort
Lo stabilimento è dotato anche di camerini per
Bagni medicati

IL DOTTOR F. DE VITA OCULISTA
riceve tutti i giorni in Via Mazzini, 55

Dott. Angelo Panico
della Clinica Otorino - Laringoiatrica DELLA R. Università di Roma
Specialista in malattie di:
ORECCHIO - NASO - GOLA
riceverà giovedì 19 Gennaio in Via Marina 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.
Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese.
Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle 18.
Doc. Prof. di Brindisi - 27-11-329

Volete l'estetica nel vestire?
Recatevi nella Premiata Sartoria
FRATELLI COLIZZI
Corso Umberto I. N. 118
Specializzata in abiti da società Frak - Tigh - Smoking ecc.
Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi
Ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere

ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE
SPECIALISTA PER
Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA
delle Cliniche Oto-rino-laringoiatriche di Milano
LECCE
Via Benedetto Cairoli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmieri
a **BRINDISI**: Mercoledì e Sabato dalle 15,30 alle 18,30
al Corso Umberto I. N. 41 (Palazzo Fusco) 2. piano
Autorizzazione R. Prefettura di Lecce N. 7607.

Al Gran Caffè Torino
si gusta il meraviglioso
Caffè Emax di Trieste

